

ISTRIANI!

„LA NOSTRA LOTTA“ è
il quadro completo della
vostra settimana

ORGANO DELL' U. A. I. S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Il prossimo numero
dedicato all'annuale
della Rivoluzione di
Ottobre

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE:
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, tel. 9

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 300; semestre jugl. 170; trimestre jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

SABATO 30 OTTOBRE 1948.
ANNO I - N. 9 - UN NUMERO: JGL. 7-., L. 15-., DIN. 2-.

LA NOSTRA LOTTA LA DECISIVA

Quantunque nulla risulti ancora deciso riguardo alle elezioni amministrative nella zona anglo-americana del Territorio di Trieste, è appena ora stato emanato un ordine che determina il distretto elettorale, delle elezioni si parla nondimeno ovunque. Non è strano che i triestini s'interessino tanto di queste, che accanto alla stampa la quale tratta della questione delle elezioni, abbiano luogo già riunioni in massa degli elettori, che si costituiscono comitati elettorali e commissioni. Innanzitutto nelle file del movimento democratico con lo scopo di combattere per la massima democrazia delle elezioni. Non è strano che le elezioni diventino già uno dei problemi fondamentali della vita politica triestina. Quantunque in ogni parte d'Europa le elezioni abbiano già avuto luogo dopo la fine della guerra, ai triestini non si è offerta ancora l'occasione, da quando l'Italia fascista ha liquidato tutte le libertà democratiche, di esprimere, attraverso elezioni democratiche le loro aspirazioni e richieste. Nel corso di questi anni del dopoguerra essi hanno dovuto subire la politica antipopolare dell'amministrazione militare anglo-americana, contraria agli interessi fondamentali del Territorio di Trieste. L'amministrazione militare si è servita in ciò dell'aiuto delle forze reazionarie locali, che si sono messe apertamente al servizio degli imperialisti anglo-americani ed alle quali è stata consegnata, con decreto dell'alto, tutta l'amministrazione pubblica, non tenendo in alcun conto i desideri e le volontà delle masse democratiche.

Già da lungo tempo le masse democratiche triestine hanno posto la richiesta che si addivenga alle elezioni amministrative, per rendere possibile ad esse di essere rappresentate in tutti gli organi della pubblica amministrazione. Per tale ragione hanno salutato ogni passo che portava alle elezioni. Il G.M. anglo-americano si è opposto invece sempre alle richieste tendenti a elezioni democratiche con la scusa che l'occupazione militare non permetteva libertà democratiche maggiori, che si deve attendere, che definitivamente doveva venir risolta la questione del governatore ecc. Di fatto però essa tendeva che con le elezioni predominassero le forze democratiche, le quali avrebbero costituito poi un deciso impedimento agli imperialisti anglo-americani di fare di Trieste la loro base imperiale. Lo stesso gen. Airey ha annunciato che se la popolazione di Trieste non si opponeva al progetto di sicurezza dell'ONU del periodo la loro faccia «democratica» di fronte al mondo esterno. Sono giunti perciò i primi provvedimenti, i quali dicono che il Governo Militare anglo-americano ci si è messo seriamente a preparare le elezioni amministrative.

Però già il primo ordine relativo agli elenchi elettorali, dimostra chiaramente che il G.M. anglo-americano, d'accordo con i partiti reazionari locali non tende a elezioni veramente democratiche, ma tenta, sfruttando l'antipopolare del movimento democratico, di deformare completamente la democrazia delle elezioni: a danno delle forze democratiche (ordine N. 345). Sarà perciò compito delle forze democratiche di combattere decisamente contro tutti i tentativi che tendono alla deformazione della democrazia delle elezioni. La posizione assunta già in tale questione da varie organizzazioni democratiche, il movimento che si è già sviluppato nelle masse che costituiscono i comitati e comitati elettorali, infatti, e la direzione sulla quale le forze democratiche devono lottare per ottenere elezioni quanto più possibile democratiche.

Già però ora sorge anche la questione come le elezioni amministrative si presentino in occasione di eventuali elezioni amministrative. Una delle condizioni fondamentali per un'affermazione vittoriosa delle forze democratiche triestine è che esse si presentino in maniera quanto più unitaria se si vuole fruttare i benefici della reazione locale a un qualsiasi consenso per poter continuare nella sua attuale politica di opposizione alle forze degli interessi di Trieste e della sua popolazione. Noi pensiamo che le differenze esistenti tra i atteggiamenti relativi alla risoluzione dell'U. I. non debbano impedire alle forze democratiche di presentarsi unite contro la reazione e la sua politica antipopolare. Il problema della lotta contro l'imperialismo e la politica antipopolare della reazione locale è molto più importante dei contrasti interni del campo democratico. Proprio con tale questione deve trovare una netta espressione la giusta tendenza per cui gli interessi concreti delle larghe masse popolari e lavoratrici debbano essere posti al di sopra di tutto. Noi potremmo difendere questi interessi se combatteremo uniti e non indeboliti con la scissione delle forze del blocco democratico. Noi pensiamo che la forma del fronte po-

polare italo-slovo, in cui dovrebbero essere incluse tutte le organizzazioni democratiche, a partire dal Partito comunista, dall'U.A.I., OF e fino a tutte le organizzazioni popolari di massa che accettassero il programma elettorale del blocco democratico sarebbe la forma più adatta in cui dovrebbero presentarsi le forze democratiche in occasione delle elezioni.

I punti fondamentali del programma dovrebbero essere invece: lotta conseguente per il rispetto del trattato di pace, per la massima indipendenza politica ed economica del Territorio di Trieste, per la massima democratizzazione di tutta la vita pubblica e per la normalizzazione delle condizioni con la cessazione del provvedimento eccezionale della occupazione militare. La decisione contro il Piano Marshall e la marshallizzazione di Trieste che trascina con sé la stagnazione generale della nostra economia, nuovi e nuovi licenziamenti di operai e dall'altra parte grandi aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità, causa della miseria, della disoccupazione e dell'impoverimento generale della popolazione. Nello stesso tempo il Piano Marshall ci rende completamente dipendenti politicamente dall'imperialismo anglo-americano. Allo scopo di infondere nuova vita all'economia di Trieste si rende urgentemente necessaria la cessazione della politica di unione economica con l'Italia il che è anche in contrasto con il trattato di pace. Inoltre urge che si avvii alla collaborazione economica anche con i

paesi del retroterra, innanzitutto con la Jugoslavia. La Jugoslavia può mettere molte cose a disposizione dell'economia triestina ed innanzitutto le materie prime più importanti per la sua industria. Nello stesso tempo essa può essere anche un grande acquirente dei prodotti industriali. Fino ad oggi si è impedito di proposito ogni collaborazione con la Jugoslavia con gravi danni per tutta l'economia triestina. Si deve porre termine ad una tale politica. La risoluzione dell'U. I. non può essere un motivo per respingere ogni collaborazione economica con la Jugoslavia nell'interesse di una politica di «isolamento» di questo Paese. La Jugoslavia ha ancora oggi, dopo la Risoluzione dell'U. I., trattati commerciali con i Paesi democratici e proprio attualmente si trova a Mosca una delegazione commerciale jugoslava con alla testa il ministro per il commercio estero, dove essa tratta la conclusione di un nuovo trattato commerciale con la Unione sovietica. Perché noi si dovrebbe agire diversamente a nostro danno?

Questi dovrebbero essere i nostri pensieri fondamentali intorno alla prospettiva delle future elezioni amministrative. Siamo convinti che soltanto su questa base potremo garantire alle forze democratiche un risultato vittorioso nelle elezioni. Soltanto così potremo creare la possibilità di potere in seguito condurre una politica che nella miglior maniera risponda agli interessi di Trieste e della sua popolazione.

Branko Babić

Non è in pericolo il liceo di Capodistria

La cricca scuola-CLN ormai morta e sepolta

G'orni or sono la «Voce liberale» ha dato la conferma che le autorità popolari hanno visto giusto intraprendendo un'azione di risanamento nel campo della scuola italiana. Infatti ha annunciato essere in pericolo l'esistenza del Liceo di Capodistria perché lo stesso non potrà più svolgere la sua funzione irredentistica in favore del ritorno alla «Grande Madre».

E' particolarmente interessante la precisazione del detto giornale. Interessante non per noi che conosciamo benissimo su che piede zoppicasse la scuola cittadina, ma per quei professori che, forse essendo in buona fede ed essendo abituati a non vedere più in là del proprio naso, si cullavano nell'idea che il Liceo C. Combi, come del resto le altre scuole italiane, avessero un compito esclusivamente scolastico e non volevano credere quanto ripetutamente avevano enunciato: essere cioè le scuole italiane del Circondario dirette dal CLN clandestino (ma non tanto).

Già in un nostro precedente articolo ci siamo intrattenuti sul retroscena della scuola italiana e nessuno ha potuto finora smentirci i fatti. Ora però l'impudenza ha raggiunto il culmine. Si pretenderebbe che le autorità popolari continuassero a permettere

una sudiceria simile. Secondo questa gente a nulla sono serviti i sacrifici e le vittime della Lotta di Liberazione. Non di questo parere però è la popolazione lavoratrice del circondario. Essa esige che dalla scuola escano i propri figli pronti ed entranti nella vita e non che nella scuola si preparino invece i propri figli esecutori dei dettami del CLN indirizzandoli cioè agli atti terroristici ed all'occultamento del mitra come il trascorso processo Drioli ha dimostrato. Ancora una cosa vogliamo far risaltare, e precisamente la seguente: alcuni professori, hanno concordemente affermato che a nessun studente conveniva abbandonare il liceo di Capodistria per andare a studiare a Trieste in quanto l'insegnamento che avevano avuto finora era talmente scarso che a Trieste ed in altre parti d'Italia sarebbero stati inesorabilmente bocciati.

Altro che minacciata esistenza del liceo. La sua esistenza sarebbe stata realmente minacciata lasciandolo continuare un'andazzo simile. Da parte nostra esigiamo che le Autorità popolari continuino l'opera iniziata, superando le difficoltà che hanno già incontrato ed ancora incontreranno, fino a raggiungere la completa democratizzazione della scuola.

Inoltre la Commissione di esami finali dovrebbe essere scelta con maggior criterio e con maggior cura. Ci consta infatti che negli anni scorsi c'è stata la tendenza da parte di certi professori di dare dei suggerimenti durante l'esame agli studenti, dimostrando così chiaramente che studenti e professori erano strettamente uniti e legati dall'ideologia irredentistica del CLN e che l'uno non poteva staccarsi dall'altro. Siamo certi che le autorità popolari terranno conto di questo nostro suggerimento. Infatti ai partiti di noi sono interessate affinché nella scuola non si creino degli asini, ma bensì della gente colta e capace. Ci spiace aver dovuto dire queste verità ma crediamo che esse faranno bene a coloro che amano sognare e vivere in un mondo astratto e non in quello reale.

E' necessario che gli insegnanti non si chiudano in se stessi e carezzando idealmente un mondo ormai scomparso, ma che realisticamente volgano in giro lo sguardo sapendo quindi trarne l'esempio da quell'intensa attività che denota volontà di ricostruzione della quale è animato il nostro popolo lavoratore. E sappiamo successivamente unire il proprio sforzo a quello degli altri.

Onoriamo i caduti

Martedì 2 novembre, nella giornata dedicata ai defunti, ricordiamo con deferenza ed orgoglio i nostri caduti nella guerra di liberazione. Ci sta il loro esempio guida sicura nella nostra lotta giornaliera per il trionfo della democrazia

A Mosca una delegazione jugoslava

MOSCA — E' arrivata oggi a Mosca la delegazione commerciale jugoslava guidata dal Ministro del commercio estero Popovic. La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal Ministro aggiunto al commercio estero Semichonov, dal rappresentante commerciale sovietico in Jugoslavia Lebedev, dai rappresentanti del ministero del commercio estero sovietico e dall'ambasciatore jugoslavo a Mosca.

Branko Babić

Traditori degenerati ed avviliti

Bollano a vivo fuoco la parole del grande Lenin

L'umiliante e degradante supplica di collaborazione, rivolta del gruppo frazionista dell'Associazione Partigiani del TLT all'A.P.I. di Trieste e, la richiesta da parte dell'Esecutivo dei Sindacati Unici alla VUJA riguardante l'abolizione del cambio delle 10 mila metrolitri cui sono sottoposti i residenti nella zona B che lavorano a Trieste, rappresentano — attualmente — la fase massima della degenerazione e dell'avvilimento nel quale è piombato Vidal e la sua cricca. Da notarsi: è stato detto «attualmente», in quanto ben altre ne vedremo ancora.

A questo riguardo, non possiamo non balzare chiare e nette le parole usate da Lenin nel bollare a fuoco i traditori della classe operaia. Usate, nella sua strenua lotta contro di essi.

Vediamole un momento, riportandole integralmente le più salienti, quelle che meglio caratterizzano la situazione, dalle sue «Opere scelte», pagina 469 e seguenti.

Esso condanna «il tentativo di una certa parte di intellettuali del Partito di liquidare l'organizzazione del P.O.S.D.R. esistente e di sostituirla con una associazione amorfa nel quadro della legalità a qualunque prezzo, anche se quest'ultima dovesse essere acquistata con un'aperta rinuncia al programma, alla tattica ed alle tradizioni del partito».

Ancora: «Il liquidatorismo è il tentativo di una certa parte di intellettuali del Partito di liquidare (ossia sciogliere, distruggere, abolire, chiudere) l'organizzazione del partito esistente e di sostituirla con un'unione amorfa nel quadro della legalità (ossia con un'esistenza legale, «aperta») a qualunque prezzo anche se questa ultima dovesse essere acquistata con un'aperta rinuncia al programma, alla tattica ed alle tradizioni (ossia alle precedenti esperienze) del partito».

Inoltre: «La borghesia diffonde e sostiene con ogni mezzo tutte le idee orientate verso la liquidazione del partito della classe operaia. La borghesia tende a far nascere la rinuncia a tutti i vecchi compiti, a «raccorciarli», a tagliarli, a mutilarli, a castrarli, per giungere ad un accomodamento e ad un accordo con Purischkevitch e consorti invece di abbattere risolutamente le basi del loro potere».

Ormai è chiaro a tutti che Vidal e soci sono nient'altro che la agenzia diretta dell'imperialismo anglo-americano. Come tali agiscono tentando di avvilire, con la loro azione, ogni traccia di un passato rivoluzionario del quale ogni lavoratore può essere ben fiero.

Azione che non ha nulla da vedere con la Risoluzione dell'U. I. Quest'ultima è servita solamente per meglio raggiungere i compiti fissati dalla FSS.

Ne si venga a dire che queste sono accuse lanciate senza base.

L'azione stessa di questi traditori ne è la prova più lampante. Basta prendersi la briga di esaminarla nella sua essenza.

Essa, azione, non rappresenta altro che il tentativo di liquidazione e revisione della linea rivoluzionaria, che tana ombra di prova all'imperialismo. Tentativo

denunciato da Lenin nei passi sopra citati. Questa azione è molto peggiore del «compromesso per il compromesso» tanto criticato dallo stesso Lenin nella sua opera «Estremismo, malattia infantile del Comunismo».

Vediamo cosa rappresenta realmente il tentativo di accettazione, da parte dell'A. P. del T. L. T., con l'A. P. I.

Innanzitutto, cosa sia l'A.P.I. lo sappiamo tutti molto bene. E' creatura della borghesia che raccoglie nel suo seno Bande Nere, Xa Mas, Guardie Civiche, che, nell'estremo tentativo di salvarsi, il 30 aprile 1945 hanno messo il braccio del CLN. Accanto a costoro ci sono quelli dell'Osoppo e qualche singolo partigiano. Ora, eliminare l'appoggio di costoro significa infangare il movimento partigiano invocando l'aiuto di alcuni fascisti per scendere in lotta contro altri fascisti.

Questo, non significa solo avvilimento ma idiozia e provocazione.

Che ne dice per esempio il comp. Gasparini ed altri, che hanno avuto modo di studiare la «Storia del Partito Comunista (b) dell'URSS». Non trova analogie tra la provocazione del pope Gapon e quella ora denunciata?

Naturalmente la risposta data dall'API è stata un sonoro calcio nelle parti posteriori. Ne poteva essere altra.

E' chiaro come una simile azione possa far fragore le mani dalla gioia all'agente Vidal e soci. Ma i partigiani e coloro che in mille guise gli anno sorretti, e sono in buona fede, cosa ne dicono? E' possibile non si sentano ribollire il sangue nelle vene dinanzi ad una tale vergogna?

L'atteggiamento dell'Esecutivo

dei Sindacati Unici poi è degno degli elementi che attualmente compongono lo stesso. Logico, che da social-traditori di tal fatta non si poteva attendersi altro. Vidal ha saputo manovrare bene in questo campo, chiave del movimento proletario. Allontanati gli elementi migliori, rispolverata e rimessa su di un piedistallo la zavorra già buttata a mare da avvenimenti rivoluzionari, ha svuotato i Sindacati dal loro contenuto classista. Infatti l'Esecutivo dopo essersi pronato dinanzi ai dirigenti dei «sindacati gialli», ad averne ricevuto il solito calcione (che ognuno può aspettarsi quando si genuflette e prega invece di lottare), per usare le parole di Lenin: «castrati», cercano l'accomodamento sulla base delle concessioni.

In al modo appoggiano in pieno il giuoco dell'imperialismo difendendo gente che invece di lavorare in casa propria, dove c'è mancanza di mano d'opera, va a rubare il pane ai 30 e più mila disoccupati di Trieste. Non solo, ma che contrabbandando valuta e speculando sfrutta i lavoratori del Circondario Istriano.

I lavoratori di Trieste però non la pensano in questo modo. Costituito, nelle fabbriche, i Comitati di difesa delle linee classiste nei Sindacati, essi hanno detto: basta! a Vidal ed alla sua cricca.

La misura ormai è colma. Anche i veri partigiani devono ora chiamare a raccolta tutte le forze sane ed oneste del popolo lavoratore onde impedire che il loro eroico sacrificio, e quello ancora maggiore dei Caduti, venga ulteriormente infangato ad opera di agenti provocatori.

LAURENTI EUGENIO

PANORAMA DEL SABATO

Sempre insolito rimane il problema di Berlino. Tutto un mese è trascorso in colloqui, discussioni, esami di progetti di soluzione e sedute del Consiglio di sicurezza. Naturalmente, in chiusa dei negoziati — condotti in una atmosfera di scarso ottimismo a motivo del rigido mantenersi dei rappresentanti della Francia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti su posizioni che precludevano a priori la possibilità di ogni accordo amichevole — le solite agenzie di stampa occidentali si sono affrettate a ritagliare, come di consueto, la pipì dell'insuccesso sulla Russia.

Nel contempo, le stesse agenzie di stampa, diffondevano per il mondo i più larghi elogi per i rappresentanti diplomatici delle Potenze occidentali, ai quali si fa sempre credito di un'atteggiamento oltremodo conciliante, che, invece, nessuno ha mai avuto occasione di constatare.

L'intervento dei rappresentanti delle Potenze neutrali come mediatori fra le due parti in causa, è, pertanto, risultato vano e tutto il grosso affare tedesco dovrà essere riesaminato ex novo. Si attribuiva all'America l'intenzione di ricorrere all'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la soluzione del problema, ma, secondo le ultime informazioni, ci si hanno da Parigi, i tre Ministri degli Esteri hanno deciso di non Concesso dell'ONU.

scandalo un'altra volta l'alto l'istituto, quello che viene intrapreso, in questi giorni, da parte statunitense, è un più vasto disegno di blocco militare.

L'opera si è già iniziata, a Parigi, immediatamente dopo l'esito negativo della votazione al Consiglio di sicurezza. Infatti l'Alleanza atlantica si è affrettata ad incontrare Bevin e Schuman con i quali ha stabilito l'atteggiamento comune da prendere nei confronti del rifiuto sovietico di accettare la proposta soluzione del problema di Berlino, secondo gli interessi degli occidentali.

Ora però esce, alla grande luce del giorno, anche un'altra affare: il Patto atlantico.

Anche questo piano allargato del blocco occidentale viene sfornato, dal mondo della stampa, come un colpo di cannone, da parte della Casa Bianca, dove evidentemente non si riposa mai.

A questo Patto atlantico parteciperebbero i cinque Paesi della cosiddetta Unione occidentale nonché gli Stati Uniti ed il Canada. Ma non è tutto. Il gruppo di nazioni aderente al nuovo Patto, od «Alleanza atlantica», come al dire fonti più approssimate, lo chiamano, si riprometterebbe di allargare i suoi tentacoli sino ad includere nel Patto stesso anche la Norvegia ed il Portogallo. Poi, naturalmente, verrebbe la volta della Spagna, ecc. ecc.

Infine verrebbero trascinate nella «Alleanza atlantica» tutte le nazioni dell'America latina, le

Nota jugoslava all'ONU

Ecco i punti salienti del memorandum presentato al Consiglio di sicurezza dal Governo jugoslavo sulla situazione in Trieste. L'Amministrazione Alleata ha accordato il diritto di voto a persone venute a Trieste durante o dopo la guerra che hanno la cittadinanza triestina e sono note come fasciste; nello stesso tempo l'Amministrazione Alleata ha privato di tale diritto persone che alla data del 10 giugno 1940 erano cittadini italiani, residenti a Trieste e costrette a lasciare la città durante la guerra per sfuggire al terrore fascista; l'Amministrazione Alleata ha oltrepassato i diritti conferiti dal Trattato di pace con l'Italia ed ha violato le disposizioni dello stesso trattato che hanno consentito il 21 settembre un accordo finanziario con l'Italia che costituisce un'attentato all'indipendenza economica del TLT. In base a tale accordo infatti, la Zona anglo-americana non può, senza l'approvazione del Governo Italiano, modificare il suo bilancio. Di commercio liberamente, è costretta a compiere i suoi acquisti in Italia e ad adattare i suoi prezzi a quelli del mercato italiano; infine, contrariamente a quanto disposto dal Trattato di pace, il TLT non ha ancora acquisito a titolo gratuito i beni nazionali e seminazionali del suo Territorio.

In conseguenza il Governo jugoslavo chiede al Consiglio di sicurezza:

1) Di abrogare il decreto dell'Amministrazione Militare Alleata in data 25 settembre 1948 sulle liste elettorali; 2) Di dare istruzioni all'Amministrazione Militare Alleata circa la partecipazione alle elezioni dei rappresentanti di tutte le organizzazioni politiche e democratiche; 3) Di annullare la decisione dell'Amministrazione Militare Alleata concernente l'adesione della Zona anglo-americana del TLT all'ERP; 4) Di annullare l'accordo finanziario del 22 settembre 1948 tra la Zona anglo-americana del TLT e l'Italia; 5) Di dare istruzioni all'Amministrazione Militare Alleata affinché assuma la gestione dei beni nazionali e seminazionali italiani che si trovano nella Zona anglo-americana del TLT.

quelli, come è noto, hanno stipulato l'anno scorso, a Rio de Janeiro, un Trattato di sicurezza del emisfero occidentale. Occorre dire che anche quel Trattato è stato tenuto al fonte battesimale dagli Stati Uniti?

Come si vede incomincia a delinearsi sul torbido orizzonte politico mondiale quel vasto piano d'intrighi al quale abbiamo accennato in questa rubrica, la settimana scorsa.

Intanto le agitazioni operie in terra di Francia si aggravano sempre più; i minatori resistono disperatamente, dove e come possono, alla violenza ed inumana opera di repressione iniziata dal governo francese. In questa settimana uomini fra truppe e poliziotti e con l'intervento, addirittura, di intere formazioni di carri armati. Nei vari conflitti fra le truppe e gli scioperanti si sono già avuti morti e feriti.

Ma non è tutto. Il governo francese agisce al minatori scioperanti gli aumenti di salario da essi richiesti, inquantità di carbone, ordinati all'estero parecchi mesi or sono in omaggio al piano Marshall, vengono attualmente scaricati in agita, stranamente, a distanza di una settimana, il passo marziale di carbone estero venga a costare al Governo di Schuman circa un terzo di più di quello che costerebbe una tonnellata di carbone francese pur concedendo gli aumenti richiesti dai minatori.

Speciale considerazione merita il fatto che il Gabinetto francese si è riunito in seduta straordinaria per studiare, evidentemente, nuove misure di terrore poliziesco nei confronti dei minatori scioperanti, dei quali, nell'ultima settimana, ne sono stati arrestati diverse centinaia.

Esaminando nel suo insieme la situazione politica generale, va rilevato ancora che la stampa ed i circoli di estrema destra della vicina Repubblica italiana incominciavano a battere la grancassa della speciale posizione strategica dell'Italia, allo scopo di sollecitare una revisione delle clausole del Trattato di Pace che impongono limitazioni all'esercito italiano. Ma deve trattarsi di una preordinata manovra che riassume la politica di «distanza» di una settimana, il passo marziale di Marshall per le vie di Roma.

Senza dare uno speciale rilievo agli altri piccoli avvenimenti politici europei, i quali si inseriscono nel quadro generale, apporrendo nuovi elementi di perturbamento e di instabilità, noteremo invece l'incognita palestinese, dove arabi ed ebrei, combattendosi a vicenda, continuano a fare le spese di chi ha tutto l'interesse di tenere costantemente in agitazione il medio oriente.

Chiudendo questa nostra breve rassegna degli avvenimenti più importanti della settimana crediamo sia interessante citare una informazione della «Associated Press», secondo la quale alcuni esponenti militari degli Stati Uniti avrebbero dichiarato di ritenere «escluso che la bomba atomica sia un'arma capace di assicurare da sola la vittoria in una prossima guerra».

POLITICUS

(continua in 4.a pag.)

Spensieratezza, spirito e dovere

Degno degli eroi caduti lo slancio della gioventù

La gioventù istriana, è accorsa in massa al lavoro di ricostruzione della sua terra, dimostrando così che è la volontà che la anima. Essa ha dato i migliori quadri durante la lotta partigiana; i migliori suoi elementi sono caduti in combattimento nella lotta contro l'oppressore nazifascista, ed ora, non paga di questi sacrifici, dedica le sue forze alla costruzione d'un migliore avvenire.

E' meraviglioso vedere come questi giovani, raggiungono gli obiettivi di lavoro, cantando con la bandiera in testa, convinti che il loro lavoro frutterà un gran passo innanzi nella nostra economia. Il gran numero di brigate e di comitati di giovani che si sono formati durante il periodo della lotta, non solo ha permesso di lavorare con le nostre brigate giovanili che si sono recate in Jugoslavia per lavorare alla Ferrovia del V. Congresso del PCI e all'autostrada Zagabria - Belgrado, dimostra come i giovani

hanno risposto all'appello per collaborare alla costruzione del socialismo. Le concrete realtà emerse dal lavoro d'assalto dimostrano quanto la sia stato lo slancio che animava e che anima questi giovani, sono la migliore risposta alle esortazioni ed al fango gettato contro la zona B da una cricca di elementi guidati dal «desperado» Vidali, i quali non contenti di calunniare il Potere popolare ed i suoi rappresentanti, hanno dichiarato che in zona B la gioventù non carisce nulla e perciò segue i vecchi quadri dirigenti. La gioventù istriana segue coloro che la hanno guidata durante la sanguinosa lotta di liberazione, portandola alla vittoria, segue coloro che operano per il suo bene. Essa ha creato il Potere popolare, espressione della volontà del popolo, ed ora lavora al rafforzamento del Potere popolare, al rafforzamento della «fratellanza tra le nazioni» ed alla costruzione di un migliore domani.

La gioventù dell'Istria lavora per la pace; lavora al consolidamento del fronte democratico antitemperalista. I dati che ora d'emo sono la chiara dimostrazione di ciò che è stato fatto dai nostri giovani. Nel Circondario Istriano durante la gara di emulazione biennale, sono state formate 22 brigate comprendenti 1031 giovani, i quali in collaborazione ad altre migliaia di giovani non inclusi nella biennale hanno dato complessivamente 102.767 ore lavorative, di cui 29.764 vennero mobilitate nella costruzione delle case popolari, mentre le altre 73.003 vennero impiegate nella costruzione di case e scuole, in rettifiche di strade ed altri lavori. Il valore complessivo del lavoro compiuto dai giovani ammonta a 102.767 ore.

La migliore brigata giovanile è risultata quella di Bort-Glen, composta da 74 giovani i quali hanno dato complessivamente 18.210 ore lavorative nella costruzione del ponte a Topolovac, nella rettificazione della strada Babil Bort, e in altre opere. Il miglior distretto è risultato invece quello di Capodistria, dove la gioventù ha formato 13 brigate comprendenti 819 giovani, che hanno dedicato 22.794 ore di lavoro alla costruzione delle case popolari e ad opere varie. Sono stati trasportati 4616 m. cubi di pietrisco e 1134 di terra. Si è proceduto alla raccolta di 7200 kg. di materiale vecchio, è stata raccolta la somma di lire 181.000 per ricostruzione. Sono state costituite 9 squadre di calcio, e 12 squadre di pallavolo.

I vincitori alla lotteria della Mostra

Sono estratti i seguenti numeri della lotteria:
Lo premio: Un'apparecchio radio n. 12.611; Il premio: Canestro con liquori n. 8.779; Il premio: Vestito da uomo completo n. 12.558; Il premio: Tovaglia con 12 serviette n. 14.290; Il premio: Specchiere antica con accessori, (argento) n. 5.704; Il premio: Bambola in porcellana, (soramobile) n. 1.325; Il premio: Servizio frutta sciropata n. 2.826; Il premio: Soramobile pupa in porcellana n. 6.881.

Per il ritiro degli stessi rivoli entro 15 giorni dall'estrazione presso il Comitato Circondariale dell'UAI, Capodistria.

e di palla canestro. Nel campo culturale sono state date 29 rappresentazioni culturali, e sono state tenute 6 conferenze. Sono stati insigniti i seguenti compagni del distintivo di udanik.

Distretto di Capodistria:
Lo grado: Jerman Remigio Bort (ore 346); Lo grado: Zava Umberto (Scolio) (ore 200); Il grado: Picoia Aldo (Decani) (ore 185); Il grado: Perasin Luigi (Sermin) (ore 105); Il grado: Priace Florian (Puce) (ore 100); Il grado: Coclancic Remigio (Kampel) (ore 143); Il grado: Bordon Edvin (S. Antonio) (ore 67).

Distretto di Buie:
Lo grado: Belli Luigi (Buie) (ore 95); Lo grado: Sparagna Aldo (Castagna) (ore 75); Il grado: Catorica Brano (S. Lorenzo) (ore 45); Il grado: Zubin Augusto (M. del Corso) (ore 42); Il grado: Coslovic A. (Matterada) (ore 40); Il grado: Cesco Ezio (Villanova) (ore 37).

XXXI. annuale rivoluzione d'ottobre

La popolazione dell'Istria si prepara a festeggiare solennemente la più grande festa del popolo lavoratore, il 51.º anniversario della grande «Rivoluzione d'Ottobre».

In questa data ricorre pure la data della attuazione della riforma agraria nel circondario istriano, quando il colono istriano si è definitivamente liberato dagli ultimi residui medioevali ed ha affondato profondamente il suo aratro nella «sua terra».

Per queste ricorrenze, si preparano grandi manifestazioni, le città, i villaggi ed i paesi saranno imbanditi e addobbati a festa, nei paesi e città lungo la costa arderanno fuochi di gioia, e verranno lanciati razzi.

Con l'accampamento di cori e di bande avranno luogo le fiaccolate, nelle fabbriche ed enti avranno luogo comizi di operai ed impiegati, le manifestazioni verranno concluse nella serata con l'intervento della popolazione.

Nelle città e sulle piazze, si raduneranno gli ex «servi della gleba», dei proprietari terrieri ora liberi contadini che manifesteranno la loro gioia. Alla manifestazione prenderanno parte pure reparti della gloriosa Armata jugoslava.

Il programma definitivo verrà pubblicato in seguito.

LA SEZIONE ECONOMICA AVVISA REGOLAMENTI SULLE GRANAGLIE e tessere bimestrali

In base all'ordinanza sul movimento delle granaglie per l'anno economico 1948 emessa dal Dipartimento economica e commercio del Comitato Circondariale Popolare per l'Istria ed in base alla istruzione inserita all'ordinanza stessa, la sezione economica del Circondario di Capodistria emette la seguente

ISTRUZIONE

1) Le famiglie che hanno prodotto soltanto granoturco ed orzo possono venderlo alle cooperative agricole locali oppure direttamente all'ente Istria-Prerad al prezzo già fissato nell'istruzione NI dd. 14.5.1948, emessa dal Dipartimento Comm. e Alim. circondariale comprendente l'acquisto delle granaglie a prezzi collegati.

2) Le famiglie di cui si fa menzione al punto 1 di questa istruzione possono vendere il granoturco e l'orzo senza ritirare i buoni di acquisto a prezzi collegati.

3) Le cooperative agricole e le entità Istria-Prerad sono in obbligo di rilasciare alle famiglie con-

segnatarie di questa granaglia una dichiarazione per la merce acquistata, ed indicare sulla stessa che il venditore della merce non ha ricevuto buoni d'acquisto a prezzi collegati ma ha riscosso soltanto il denaro corrispondente al valore della merce.

4) Le famiglie che ricevono la dichiarazione dalle cooperative agricole o dell'ente Istria-Prerad per le derrate vendute devono presentarsi con la stessa al C. P. L. di loro appartenenza per ricevere le carte annuarie che i comitati sono in obbligo di rilasciare secondo le attuali disposizioni.

5) Per le famiglie che vendono le derrate (orzo o granoturco) a prezzi collegati e che riscuotono oltre al denaro i corrispondenti buoni d'acquisto a prezzi collegati, i CPL sono in dovere di rilasciare le carte annuarie V. C. che si riferiscono ai prezzi collegati.

6) Le cooperative agricole sono in obbligo di includere nella relazione giornaliera d'acquisto anche l'orzo ed il granoturco.

7) I C. P. L. e Cittadini devono eseguire un severo controllo per quanto l'acquisto del granoturco e dell'orzo ed il riscosso delle carte annuarie;

8) I trasgressori delle presenti disposizioni saranno puniti severamente.

La presente istruzione entra in vigore immediatamente.

La sezione economica del CPD di Capodistria rende noto che nel mese di novembre p. v. verranno emesse le tessere annuarie bimestrali e cioè la loro validità sarà pure per il mese di dicembre.

Dette tessere verranno rilasciate solo alle persone comprese nell'approvvigionamento assicurato.

Verranno esclusi dall'approvvigionamento assicurato i produttori dei generi alimentari e coloro che possono vivere con i propri mezzi.

Al produttori che hanno la possibilità di approvvigionarsi a prezzi collegati (se tali persone non producessero granaglie oppure grasse) verrebbero loro rilasciate le tessere annuarie a prezzi collegati per il grasso e le granaglie.

Le tessere annuarie supplementari (ammalati, donne gestanti) continuano ad essere emesse mensilmente.

Se eventualmente i CPL dovessero rilasciare delle tessere per un mese solamente, sulle tessere bimestrali dovranno essere decurtati i tagliandi per un mese.

Le tessere verranno distribuite alla popolazione al prezzo di lire 10,- ciascuna.

ANNUNARIE

Il Dipartimento Commercio ed Approvvigionamento del Comitato Popolare Circondariale rende noto che nel mese di novembre p. v. verrà eseguita la distribuzione dei seguenti generi tessarati: 1. seponetta sui tagliandi R-1, X-129, R-2, X-129, R-3, X-129 e D.I.X. nonché gr. 500 di conserva di pomodoro sui tagliandi: R-1, X-128, R-2, X-128, R-3, X-128.

ALLA MOSTRA D'ARTE MODERNA Ripresa felice piena di valeri giudizio del nostro critico

Era dal 1910, ci avverte Dario de Tuoni, in un suo brano introduttivo del catalogo della Mostra, che Capodistria non apriva i battenti di una esposizione. Un così lungo periodo di disinteresse per le arti figurative e di conseguenza per il progresso culturale in genere in un centro vitale come Capodistria, ci appare per il meno inspiegabile e siamo lieti della ripresa già segnata da questa Mostra che raccoglie un gruppo di pittori e di opere degne di figurare e da fare invidia alle tante gallerie e gallerie culturali che in questi ultimi tempi sono venuti di moda nelle varie metropoli.

Il pianterreno di palazzo Tacco per l'occasione è stato razionalmente trasformato ed addito allo scopo con squisito senso architettonico. Inizieremo la nostra rassegna delle opere esposte non secondo una gerarchia di valori nell'ordine in cui si presentano. Cesar esprime un olio e tre tempere di violenta pennellata e forte ricerca espressiva. Si sente bene presente nella pittura una v'ale e travagliata interiorità ed un'ansia di trovare il mezzo di espressione più idoneo.

Cernigoj, divenuto ormai uno dei maestri nostri più quotati, sembra aver dimenticato le armonie giovanili e di un'opera serena e di un'opera di valori nell'ordine in cui si presentano. Cesar esprime un olio e tre tempere di violenta pennellata e forte ricerca espressiva. Si sente bene presente nella pittura una v'ale e travagliata interiorità ed un'ansia di trovare il mezzo di espressione più idoneo.

Egli riesce ad ottenere magicamente con la sua stesura di colore anche degli effetti di prospettiva, di volume e di «aria piena» che non fanno necessariamente parte del suo assunto pittorico di alta decorazione e di preziosi accostamenti cromatici. Haavaty, nei suoi acquarelli affronta con tono agile e spigliato vedute ed interni, dimostrando di essere in possesso di buone conoscenze coloristiche e di una mano abile.

Le opere di Saxida, qui ci sembrano per lo meno le più impegnative. Egli è in cerca di un mito pittorico individuale. Le sue tinte suggeriscono immediatamente il melanconico deserto del surrealista, sebbene le sue ricerche di rimpi compostivi e di solidità

Distribuzione apparecchi radio

Siamo venuti a conoscenza che il Dipartimento Cultura del CPD Circondariale ha distribuito 100 apparecchi radio, per le scuole del Circondario.

Gli studenti avranno così di poter godere della musica durante i periodi di riposo.

Detti apparecchi, che sono del tipo Kosmaj, sono stati lanciati da una fabbrica di Zagabria, recentemente costruita, sono a 5 valvole e senza antenna.

A quanto ci consta, verranno distribuiti tramite i Sindacati, altri 100 apparecchi, agli operai nelle fabbriche. Inoltre in breve arriveranno altri 300 apparecchi che saranno posti in vendita al prezzo di 18.500 jugolare.

volumetrica ci sembra lo indirizzo su vie più opportune.

Vogri non si lascia prendere la mano da tentativi di esperienze avventurose tanto nelle pitture che nei disegni, impostati con disciplina e classicamente condotti. Bellissimi i paesaggi del Lukesch moduli con rara armonia su toni grigi e perlacei.

Troviamo inoltre esposte una serie di vedute del Fondo che si attiene scrupolosamente alle buone regole del cartolinismo.

Maovaz e Cerne, rappresentano la scultura. Il primo dimostra di aver intelligentemente capito la grande lezione del Marini, ed il secondo sogna e cerca di rendere visibili forme umane arcaicizzanti.

Giustizia in perlustrazione All'impiegata ladra Quattro mesi di reclusione

Si è celebrato il 28 corr., dinanzi al Tribunale popolare distrettuale di Capodistria, il processo a carico di Brainik Nella, impiegata presso l'Ufficio costruzioni, accusata di appropriazione indebita e di furto qualificato, per avere nel mese di maggio 1948 sottratto dalla cassa della base stradale di Capodistria la somma di lire 34.000, nonché per avere sottratto altre somme di denaro che servivano a pagare gli impiegati e gli operai della base stessa. La Brainik era accusata inoltre di avere sottratto dalla busta paga della sua collega Hebebe Elsa, la somma di lire 1.500, ed ancora, nel mese di giugno, di avere rubato nell'Ufficio una giacca di lana di proprietà di certa Kodric Danica, pure lei impiegata nello stesso ufficio.

Il Presidente apre l'udienza e legge l'atto di accusa della P. A. che rinvia a giudizio la Brainik per i reati sopraindicati. Terminata la lettura inizia l'interrogatorio dell'imputata, la quale riconosce in parte i reati e si attribuisce poi cerca di tergiversare in merito alle altre accuse. La di lei sorella, presente nella aula, interviene inopinatamente, per aiutare la Nella ma il presidente la interrompe e la ammonisce a non disturbare lo svolgimento del processo.

Terminato l'interrogatorio dell'imputata, vengono chiamati diversi testi, i quali danno altre prove della colpevolezza dell'imputata, che rimane allibita dopo le loro dichiarazioni.

Concluso l'interrogatorio dei testi, il presidente legge le conclusioni finali della P. A. che trovano colpevole la Brainik dei reati a lei addebitati e chiede la venga condannata a una condanna corrispondente alla gravità dei reati commessi dalla stessa.

La Corte si ritira per deliberare. Dopo qualche tempo rientra e pronuncia sentenza di condanna in conformità delle leggi vigenti, alla pena di 4 mesi di reclusione ed al pagamento delle somme mancanti di denaro.

L'imputata accetta la sentenza.

Ubrichi puniti

Bernardi Andrea, Zudic Bruno e Petaroso Mario da Capodistria sono individuati ai quali l'alcol, ingoiato in abbondanza, comuina brutti scherzi. Quando essi alzano il gomito,

cominciano a fare i prepotenti e i provocatori, causando molestia e peggio al prossimo. Tale il comportamento dei tre menzionati, che ha motivato l'intervento della D. P., il loro fermo e il castigo con 3000 lire di ammenda che servirà loro di lezione per l'avvenire.

Armi non denunciate

Delloro Italo di Capodistria è stato trovato in possesso di una arma per la quale era sprovvisto di permesso. Questa violazione in materia di porto d'armi, gli è costata la perdita dell'arma e quella di poter ottenere in seguito il permesso del porto d'armi. Ugualmente è stato il provvedimento adottato nei confronti di Stocovic Giovanni, Sinovic Elia e Paladin Felice, di Buie, ai quali sono state sequestrate armi, i cui possessi non era autorizzati.

Furto di abiti

Gli organi della sezione criminale della D. P. di Capodistria, hanno proceduto all'arresto di certo Berzan Carlo, di anni 27, da Capodistria, perché autore di un furto in danno di certo Negri Ellide, al quale il Berzan aveva sottratto abiti e biancheria per un valore di Lire 15.000 circa. Ora il Berzan dovrà rispondere al Tribunale Popolare del reato di furto.

Incidenti stradali

Il 31 corr., il Comando della D. P. di Capo... veniva avvertito che nei pressi di Glasterna, giaceva al suolo inanimato, il corpo di certo Bozic Giuseppe, ivi caduto in maio modo.

Immediatamente partiva una jeep per l'opera di soccorso e per gli accertamenti del caso. Di passaggio nei pressi della Mostra, la jeep, pur procedendo a velocità ridotta, investiva certo Cenpi Andrea da Semedella che improvvisamente aveva attraversato la strada. Così i trasportati all'ospedale furono due brutti scherzi. Il dio Bacco, che protegge gli

Clamorosa sconfitta per i disfattisti CHiusi I BATTENTI DELLA MOSTRA RIMANGONO LE OPERE ED I FRUTTI

Con uno straordinario concorso di visitatori nei giorni di sabato e di domenica, concorso che ha superato il grande e continuo afflusso di pubblico durante la settimana della sua apertura, la Mostra delle attività economiche del nostro Circondario, inaugurata il 17 corr., ha chiuso i suoi battenti la sera del 24.

Le folte e lunghe due colonne, una in entrata e l'altra in uscita, dai locali della Mostra, che hanno contraddistinto e reso più intenso il movimento dei visitatori negli ultimi due giorni, hanno anche reso evidente il grande successo della magnifica ed utilissima iniziativa della esposizione.

Se poi si tien conto dell'elevato numero di persone formanti le due colonne, del vivo interessa-

mento dimostrato dai singoli e da tutti i visitatori per le cose esposte, se si considera la entità dei valori morali e di pratico fatto risultante e ricavata facendo la somma della ammirazione, del gradimento, del plauso e dell'entusiasmo suscitati in decine di migliaia di visitatori dalle attrattive e dell'incanto degli ambienti della Mostra, dall'esame dei pregi e della utilità dei prodotti e delle svariati mercati esposti, considerato e tenuto conto di tutto ciò, siamo indotti a concludere che la Mostra stessa ha segnato l'apoteosi dei frutti del lavoro, delle iniziative e della produzione delle varie attività economiche del nostro circondario.

Il grandissimo successo raggiunto dalla Mostra se è motivo di legittimo orgoglio per tutti coloro ai quali risale la sua iniziativa, se ha causato vivo piacere e grande soddisfazione a tutti coloro che in grado maggiore o minore, hanno contribuito alla sua organizzazione e al suo esito; il grandissimo successo ottenuto dalla Mostra stessa, ha segnato anche una clamorosa e solenne sconfitta per tutti coloro che si sono adoperati perché la Mostra risultasse un vano tentativo o si risolvesse in un disastro.

La realtà v'va e sfiorgeranno della Mostra, la grande quantità ed i pregi intrinseci ed estrinseci delle cose esposte; il grande interesse e il concorso di pubblico alla Mostra; il pieno successo delle manifestazioni organizzate durante la Mostra, sia a Capodistria come in altre cittadine e località del circondario, non potevano meglio sgargiare e mettere in ridicolo i vari uffici «voici», le fabbriche delle menzogne, delle falsità e delle calunnie d'ogni sorta e grado, gestite e dirette dai vari CLN, spuri e bastardi, ma generosamente finanziati dal governo nero di Roma.

E che i nemici del popolo, che i nemici del potere popolare, che i nemici della opera e pacifica convivenza nel nostro territorio fra italiani e slavi, abbiano tentato e fatto perché la Mostra non risultasse una cosa compiuta e più ancora perché non venisse coronata con un successo che si sarebbe risolto con loro grande sornio e amarezza, ai loro danni, è presto illustrato e detto.

Nella settimana precedente all'apertura della Mostra il GMA di Trieste, che tutti i CLN sorti come una funghia in quella città, ricevono direttive ed ordini, ritirò la licenza di circolazione a tutte le autocorriere della ditta Zaccaria, attraverso le

quali si svolge il movimento terrestre degli abitanti del TLT fra le due zone.

Lo stesso GMA, pur di ostacolare ed impedire in tutti i modi il buon esito della Mostra, non esitò a violare la clausola dello statuto per il TLT che sancisce il principio del diritto alla bi-linguista in Trieste e nel suo territorio, vietando l'affissione nella zona da esso GMA amministrata, dei manifesti della Mostra con scritte in sloveno.

Quasi ciò non bastasse, la «milizia del mondo» della Mostra, nel mese di maggio, dopo questo titolo perché composta dai resti della X. MAS, delle brigate nere e della guardia civica, dai reduci delle SS ausiliarie e dalla «eletta» schiera dei torturatori di «Villa Triste», agenti di Gufo e di Colotti, quindi dei «negozieri» più accerrimi nemici del popolo e dell'antifascismo, la «milizia del mondo», ossia la PC di Trieste, formata ben a ragione con simili elementi dal G. M. A. e da questo diretta, la PC durante la settimana della Mostra, non impedì l'afflusso degli abitanti di Trieste, ha sistematicamente bloccato, fino all'ora della partenza dei piroscafi per Capodistria, gli accessi al molo.

D'altronde queste ostilità e tanto accanimento del GMA contro la Mostra di Capodistria, appaiono locali ed intuitivi quando si consideri che l'imperialismo capitalistico anglo-americano di cui il GMA di Trieste è la più genuina espressione sta profondendo centinaia di milioni e decine di miliardi per sorreggere in Trieste una situazione economica ostacolata e del tutto artificiale dalle quali derivi una sperequazione nelle possibilità e nei mezzi di sussistenza fra gli abitanti del territorio libero, suddiviso nelle due zone, le cui economie sono vivendevolmente complementari.

Il buon esito ed un effettivo successo della Mostra di Capodistria — dalla quale fossero risultati reali e pratici benefici al miglioramento e allo sviluppo delle attività economiche della zona fuoriscala del TLT — avrebbero costituito un grave ed insuperabile ostacolo al loro piano strategico ben preparato e disposto, e contro il quale, ancora attuato, sferrando le offensive con i milioni ed i miliardi di cui largamente dispongono.

Da queste ostilità interessate da questi impedimenti e divieti della «milizia del mondo», delle «forze e possibilità dei nemici del popolo» ai danni della Mostra di Capodistria, voluta e attuata dal popolo, l'esto e il grande successo della Mostra stessa nascono.

maggiore apprezzabili e offrono una garanzia che gli ammaestramenti e il nuovo indirizzo dato dalla Mostra alle varie attività economiche del nostro circondario si risolveranno in immenso beneficio della nostra economia, quindi di tutti gli abitanti del nostro territorio.

In ogni caso siamo certi che nulla andrà perduto e nulla rimarrà inutilizzato di quanto è stato fatto per la Mostra e per renderla il più possibile fruttuosa.

Ad avvalorare questa certezza valga il fatto che il lavoro eseguito e le spese incontrate per procurare alla Mostra i locali più adatti e confortevoli, sebbene la sua durata fosse di una sola settimana, usualmente con tali lavori e spese sono state rivate opere permanenti di grandissima utilità.

Tutti devono essere considerati i locali della Mostra che, quanto prima completati, serviranno per mense e per magazzini; tal le piazze fiancheggianti detti locali e tale anche il grande allargamento dello stradone antistante, sul quale oggi si svolge l'intero traffico.

NEL CAMPO DELLO SPORT

Calcio TLT

Nella 4.ª giornata di campionato abbiamo la giornata favorevole alle squadre in trasferta, ed infatti vediamo 5 pareggi ed un risultato pieno.

La squadra Aurorina ha battuto nettamente l'Amatori Ponziana con lo scarto di tre reti e si porta minacciosi dietro alle squadre di testa, seguita dal Mugia e dalla Servolana campione del TLT 1947-48.

La squadra umaghes invece ha dovuto accontentarsi della divisione della posta ed opera alla prestigiosa squadra del S. Anna. L'Arrigoni è alla quarta partita utile e merca a gonfie vele seguito dalla Fabbria Macchine.

RISULTATI IV. GIORNATA

Fabb. Macch.	Costalunga	2-2
OMSA - Maddalena		0-0
Ponziana - Aurora		0-3
Mugia - Portuale		4-1
Servolana - Pirano		4-0
Dreher - Arrigoni		0-0
Medusa - Roianese		2-2
Umago - S. Anna		2-2

Classifica del campionato

Arrigoni	4	3	0	5	0	7
F. Macchine	4	3	0	8	3	7
Umago	4	3	0	12	6	7
Aurora	4	3	0	18	2	6
Mugia	4	3	0	1	3	6
Servolana	4	3	0	17	3	6
OMSA	4	2	1	3	7	5
Dreher	4	2	1	3	2	4
Costalunga	3	1	1	9	6	3
S. Anna	4	1	2	1	9	3
Pirano	4	1	0	3	2	8

Medusa	3	0	1	2	5	1
Portuale	4	0	1	3	3	9
Roianese	4	0	1	3	4	13
Ponziana	4	0	1	3	4	9
Maddalena	4	0	1	3	2	16

Domenica quinta giornata del campionato del TLT verranno giocate le seguenti partite: Fabbria - Macchine - OMSA, Maddalena - Ponziana, Aurora - Mugia, Portuale - Servolana, Pirano - Dreher, Arrigoni - Medusa, Roianese - Umago, Costalunga - S. Anna.

Pallacanestro

Domenica scorsa 24 ottobre, è stato disputato a Capodistria l'ultimo incontro di pallacanestro femminile valevole per l'aggiudicazione della Coppa Gandusio. L'incontro disputato fra le squadre della Medusa e dell'Isolana è terminato con il risultato di partita 24 a 24.

Pertanto la classifica finale della Coppa Gandusio è la seguente:

Medusa	4	3	0	1	79	23	6
Aurora	4	2	1	1	116	46	5
Isola	4	2	1	1	86	58	4
Pirano	4	2	0	2	22	47	2
Cittanova	4	0	0	4	12	145	0

Pertanto la Commissione tecnica ha deciso l'aggiudicazione della Coppa A. Gandusio alla squadra Medusa, che inoltre ha ricevuto i diplomi e le medaglie per gli atleti.

Il P.f.o «Vida» è l'ultimo a giornata, attende, affiancato al molo lo arrivo dei giganti e dei ballerini da trasportare a S. Nicolò. Anche il breve intervallo della traversata viene allestito da musica all'«Ono» è risultata una qualche leggera oscillazione nel complesso.

Segue il Gruppo folcloristico di Medolino con i suoi caratteristici costumi, che al suono di una cornamusa, balla la danza caratteristica «Balun» o degli sposi, merliandosi calorosi applausi del pubblico. Ritornano ora in scena gli allievi della predetta scuola di canto con una recitazione celebrativa delle varie attività della nostra zona. La recitazione è accompagnata da una danza simbolica. In chiusura del loro numero gli allievi si dispongono in modo da formare una falce e martello. L'ultimo numero della serata artistica è dato dal coro di «Radio Trieste II» insperabilmente ben cantato. Solo in quella parte della canzone partigiana «Hercegovska» provoca uno scroscio di fragori e prolungati applausi.

Ultimato il programma culturale, gli spettatori intervengono alla «Notte sul mare» organizzata dal comitato della Mostra.

SPETTACOLI-SPETTACOLI-SPETTACOLI

Schermi istriani

Sugli schermi del circondario istriano appariranno nella settimana seguente i seguenti film:

CAPODISTRIA: Nove Cine.
30, 31 ottobre: «I Vendicatori», con Douglas Fairbanks; 1, 2 novembre: «La signora di Sciangha», con Rita Hayworth e Orson Welles; 3, 4 novembre: «Il cerchio si chiude», Glenn Forr e Baris Sullivan.

ISOLA: Cinema Arrigoni.
30, 31 ottobre: «La signora di Sciangha»; 1, 2 novembre: «Il cerchio si chiude»; 3, 4 novembre: «I banditi della macchina», film avventuroso del West.

Cinema Odeon:
30, 31 ottobre: «Segreto del medaglione»,

Cultura
e Jugoslavia
d'oggi

POPOLO E SCIENZA fusione di forze

Allo scopo di elevare il livello generale della cultura del nostro popolo è importante rivolgere la nostra attenzione specialmente ai compiti concreti: principali della ricostruzione del nostro paese e nello stesso tempo alla istruzione del popolo. Per realizzare il nostro piano dell'industrializzazione e dell'elettrificazione è necessaria una tecnica, sono necessari uomini che siano padroni di questa tecnica, sono necessarie molte persone le quali faranno andare avanti il lavoro nelle fabbriche e nei campi. Per creare la tecnica e per diventare padroni è necessario il sapere — il sapere tecnico e professionale e il sapere generale delle scienze naturali sulle quali è basata tutta la tecnica. Per potere comprendere a fondo l'uso e il funzionamento degli attrezzi e delle macchine, bisogna conoscere almeno le nozioni fondamentali della fisica, dell'industria come nella agricoltura tutto il lavoro si basa sulle leggi delle scienze naturali: della fisica, della chimica, della biologia, della mineralogia, della geologia, ecc. Allorché lo operaio conosce a fondo almeno le leggi fondamentali della natura sulle quali sono basate il lavoro e l'uso dei suoi attrezzi e delle sue macchine. Allorché il contadino conoscerà quelle che riguardano il lavoro nei campi, nel bosco, nella sua stalla e negli utensili agrari — allora essi diverranno i veri padroni e maestri dei propri mezzi di lavoro, allora appena milioni di uomini domineranno veramente la tecnica. Oggi noi non abbiamo bisogno di molti uomini che abbiano cognizioni tecniche professionali ma in un prossimo avvenire, quando il nostro piano dell'industrializzazione e dell'elettrificazione andrà realizzandosi ne avremo sempre di più bisogno. Purtroppo, nelle nostre scuole professionali non si è iscritto finora un numero sufficiente di giovani, ve ne sarà bisogno di molti di più, per soddisfare i bisogni del nostro paese.

E' necessario quindi dedicare la massima cura alla popolazione delle scienze naturali tanto fra le file dei nostri operai e dei nostri contadini, quanto tra la gioventù scolastica e la gioventù extra scolastica. Per promuovere lo studio necessario bisogna anzitutto destare fra i più larghi ceti popolari l'interesse e l'entusiasmo per i problemi delle scienze naturali e della tecnica. In questo senso bisogna condurre un'interrotta campagna tra gli operai, i contadini, e specialmente tra la nostra gioventù. In questa campagna possono e devono venir in aiuto alle nostre autorità culturali non soltanto le organizzazioni di massa, ma anche la nostra stampa e le associazioni culturali.

Parte di questo compito di responsabilità fu assunto dalle case editrici di Belgrado e di Zagabria. Collaborazione la «Piccola biblioteca scientifica» della Società di Scienze Naturali della Croazia, l'Istituto dell'edizione croata dei fascicoli scientifico-popolari, e a Belgrado, l'Impresa governativa editoriale della Serbia «Kultura» nella sua collezione «La scienza e la vita». Finora sono usciti 18 numeri della «piccola biblioteca scientifica» e un numero uguale di fascicoli furono pubblicati dalla «Kultura». La tiratura dei fascicoli va da 10 a 50 mila copie e molte edizioni sono esaurite. Ma ciò possiamo dedurre quale interessamento vi è nelle masse popolari per la letteratura scientifica popolare.

Riguardo all'istruzione popolare nella repubblica popolare della Croazia ha una grande importanza la «Piccola biblioteca scientifica». Questa collezione ha lo scopo di presentare nel modo più popolare, nel modo che possa essere letta anche da un individuo che ha appena finito il corso per gli analisti, i concetti delle scienze naturali e della tecnica. Deprimiamo la «Piccola biblioteca» non era veramente popolare perché il suo modo di presentare la scienza era più adatto ad uno studente delle scuole medie che non ai contadini ed agli operai. Ma questo difetto fu notato e dopo i primi numeri uscirono dei fascicoli che possono essere letti dalle più larghe masse del nostro popolo: dagli operai e dai contadini. Oltre ai temi culturali generali questi fascicoli trattano anche di tutti quei rami delle scienze naturali che interessano da vicino la tecnica, cioè per il piano dell'industrializzazione e dell'elettrificazione. Diamo qui alcuni dei temi principali. «Sai che cos'è l'elettricità?», «Come gli uomini arrivarono a domare la piovra e la neve», «Che cos'è la vita», (basi della biologia), «La nostra bella patria», «Cognizioni geografiche», «La terra e l'universo», «Gli animali e l'ambiente del passato» ecc.

«La società di Scienze Naturali della Croazia» pubblica anche essa la «Biblioteca della natura» i cui volumi trattano dei singoli problemi delle scienze naturali e della tecnica («L'elettricità», «La chimica», «Il carbon fossile», «La scienza e il movimento di libera-

zione nazionale», ecc.) Poiché questa biblioteca è diretta principalmente alla gioventù scolastica, vi vengono pubblicate anche delle serie di libri per i bisogni pratici dei circoli di studio: «Il piccolo fisico», «Il piccolo biologo», «Il piccolo chimico», ecc.

La società ha incominciato a pubblicare la serie delle «opere di Scienze naturali» nella quale vengono stampate le migliori opere degli scienziati mondiali, come per esempio: Marcel Prenant: «La biologia e il marxismo», Vavilov: «Newton», Fersman: «La mineralogia interessante», Keller: «L'origine e lo sviluppo della vita sulla terra», Perelman: «La astronomia interessante», Gremackij: «Le origini dell'uomo», Born: «La teoria di relatività di Einstein» ecc. ecc.

La società pubblica inoltre il giornale professionale: «L'araldo della matematica, della fisica e dell'astronomia», e fra poco uscirà anche «L'araldo della biologia».

«La Kultura» (Prosveta) pubblicò nella maggior parte dei volumetti come quelli dell'Istituto della società di scienze naturali della Croazia, tranne alcune opere degli scienziati sovietici che non erano state ancora pubblicate nella «Piccola biblioteca scientifica». I più significativi di questi sono i due fascicoli: uno di B. A. Kexler: «Uomini che trasformano la natura delle piante», nel quale vengono descritti i risultati degli scienziati sovietici, Timirjazev, Michurin e Lisenko; e i trattati dei due professori sovietici Nikolaev e Jakovlev: «Come gli uomini hanno imparato a parlare».

«La società di scienze naturali della Croazia» di Zagabria ha ottenuto degli importanti successi nel suo lavoro e le sue esperienze potrebbero servire anche agli altri paesi. Esso esiste già da più di 60 anni.

Dopo la liberazione e grazie alle nuove condizioni creati, la società ha dinanzi a sé un campo

molto più fertile di lavoro e in comparabilmente maggiori possibilità di attività che non aveva prima. Le edizioni della «Società di Scienze Naturali della Croazia», oltre al loro carattere culturale, incominciarono a dedicare una cura speciale alla popolarizzazione di quelle condizioni che sono necessarie quale base per la partecipazione del popolo in massa alla ricostruzione e ad un più alto livello tecnico.

«Prirada» (La Natura) è un giornale popolare illustrato il quale pubblica articoli scritti in stile facile e comprensibile sui problemi attuali e interessanti delle scienze naturali e della tecnica. «La Natura» pubblica anche notizie sulle più recenti scoperte della scienza e della tecnica nel resto del mondo e da noi, il congresso di attività di un tale giornale dovrebbe essere allargato in modo che esso diventi un giornale il quale interessi e attragga allo studio delle scienze naturali e della tecnica le più larghe masse popolari. «La Natura» potrebbe pubblicare articoli di carattere popolare sui problemi più elementari della scienza e della tecnica, (per esempio gli elementi principali sulla macchina a vapore, sul motore a scoppio, sull'elettricità, sulla leva, sugli attrezzi, sull'origine della pioggia, della neve, del vento, delle stagioni, poi le ragioni fondamentali della vita delle piante, degli animali, dei principali minerali, del loro sfruttamento ecc.).

Tutte queste pubblicazioni scientifico-popolari sono molto richieste e si leggono ugualmente volentieri in tutte le parti del nostro paese. La letteratura scientifica popolare penetra sempre più tra i larghi ceti popolari. Mentre i primi esemplari delle summenzionate biblioteche furono stampati in decine di migliaia di volumi, essi vengono stampati oggi in 50 mila esemplari. Questi volumetti che trattano in modo popolare

le verità scientifiche e i risultati scientifici, serviranno a tutti quelli che si interessano della scienza progressiva e che cercano di perfezionare il proprio sapere. Bisogna che questi volumetti contribuiscano sempre ai grandi compiti di portare la scienza e la cultura fra le larghe masse popolari. Usati in questo modo essi saranno utili attivisti delle nostre organizzazioni di massa nel loro lavoro di allargare l'istruzione e la cultura fra le masse popolari, specialmente in località dove vi sono ancora molti resti del passato: pregiudizi e concezioni false di vedute della vita e del mondo.

La stampa americana parla dell'attività del Ku-Klux-Klan, la organizzazione fascista che ha propagato il fanatismo razziale, l'odio verso i negri e l'antisemitismo.

Il KKK è stato creato negli anni della prima guerra mondiale sul modello di una organizzazione terroristica, che già è esistita in America nel secolo scorso. Nel periodo fra le due guerre, il KKK, ha raggiunto una larga notorietà in conseguenza delle sue selvagge persecuzioni contro i negri e per i suoi legami con gli agenti tedeschi. Nel 1940, per iniziativa del KKK, ha avuto luogo l'unificazione di questa associazione con l'Unione germano-americana nella cosiddetta Organizzazione «panariana».

ALBUM ISTRIANO



PORTOROSE LA GEMMA

NOSTALGIE DI FIACCOLATE HITLERIANE?

IL KU-KLUX-KLAN AGOGNA L'OSCURO MEDIOEVALE

Bisogna dire che l'opera del K. K. K. non sempre ha potuto ottenere un pieno successo. La partecipazione a questa organizzazione era stata calcolata un tempo come un affare piuttosto vantaggioso. Per esempio, uno dei rappresentanti di questa ha dichiarato nel 1940 che il profitto di un dollaro da lui ricevuto per ogni nuovo membro dell'Organizzazione non gli aveva fruttato un guadagno sufficiente.

Ma i tempi sono mutati, ed ora al KKK si è risvegliato lo spirito. In molti stati e specialmente in quelli del Sud, esso sta raccogliendo nuovi membri in misura notevole. Di notte, alla luce delle fiaccolate, «i cavalieri dell'ordine», vestiti di bianchi paludamenti e con dei cappucci con i fori per gli occhi, si riuniscono nelle cerimonie per le nuove consacrazioni.

Il giornale americano «Life», descrivendo una delle cerimonie dell'Ordine, sorride sinceramente su quel «rituale infantile» e su quegli «anziani fratelli». Infatti, nel nostro tempo simili rappresentazioni medioevali appaiono un'arcaismo e null'altro. Ma gli «anziani fratelli», dei quali scrive il «Life» non sono del tutto inoffensivi. Il mondo non ha ancora dimenticato quale sia stato il finale delle fiaccolate hitleriane che hanno avuto luogo un tempo a Norimberga e a Berlino. E pensare che quei cortei erano stati calcolati da molti come un gioco «inoffensivo». Ricordiamo pure ed a proposito che il lavoro sotterraneo del KKK non ha attirato l'attenzione dei rappresen-

L'ora del dilettante

Sotto gli auspici del Centro di Cultura Popolare per l'Istria, ha avuto luogo il 26 cor., a Buie, la conclusione del Concorso del dilettante con la partecipazione dei vincitori dell'Ona del Dilettante di Umago e di Capodistria.

Allo spettacolo che ha avuto luogo nel cinema Mosca, affollato di pubblico, che ha applaudito calorosamente i partecipanti, esibiti sul palcoscenico.

Alla serata del dilettante doveva pure partecipare il gruppo dei vincitori del concorso nazionale del Dilettante Italiano, ma per cause tecniche, la loro partecipazione non è avvenuta.

Il pubblico ha gradito moltissimo lo spettacolo e desidera vedere ancora una volta sul palcoscenico del cinema Mosca di Buie i bravi dilettanti.

tenti del parlamento facenti parte della commissione per la persecuzione delle attività antiamericane, la quale commissione, tuttavia, esercita una certa pressione nella persecuzione delle organizzazioni progressiste.

L'Agenzia «Associated Press», ha pubblicato di recente i dati ricavati dal procuratore generale dello Stato di Georgia Jock sull'attività del KKK.

Jock indica che attualmente il KKK ha rafforzato in modo molto forte le sue posizioni. Esso rinasce i suoi legami con la organizzazione fascista «America prima di tutto», capeggiata dall'«Egito Herald Smith», e con la «Legione continentale della lotta per la libertà cristiana», la quale è

diretta dal capo del KKK dello stato di Kentucky Grabb. Ricordiamo che il Grabb un tempo con il noto agente germanico Elmerst si è dichiarato ardentemente in difesa di un «sentito riavvicinamento» alla Germania. Dalla dichiarazione di Jock si ricava pure che attualmente il capo del KKK Colcott persegue lo scopo di riunire le diverse organizzazioni fasciste onde «condurre l'epurazione in America».

Bisogna credere che molti piani del KKK si attuino non senza l'assistenza materiale di certi influenti circoli reazionari, i quali come si vede, usano in larga misura questa organizzazione fascista a favore dei loro oscuri scopi.

CARCERI FASCISTE IN GRECIA

sotto i duri colpi più forti risorgono

Ad Atene abbiamo avuto occasione di avere un colloquio con la giovane Teodor Rendzu, che ha trascorso otto mesi nelle prigioni di Salonicco e di Atene. Teodor Rendzu era stata arrestata assieme a molti altri giovani a Salonicco. Durante un trattamento organizzato dal «EPON», il tribunale militare l'ha condannata a otto mesi di carcere per aver partecipato a questo trattamento che era organizzato dall'«EPON», ed anche perché era di nazionalità macedone.

Teodor Rendzu ha trascorso sei settimane nelle prigioni di Salonicco. Essa racconta che nella sua stanza c'erano 45 donne. La camera era così piccola che solo la metà di esse poteva dormire. Tutto l'edificio era oltre a ciò assai umido. Anziché col vetro, le finestre erano coperte col cartone in modo che l'ambiente era freddo e oscuro. In queste carceri le guardie si comportavano rozza-

mente con le donne incarcerate. Le insultavano e le bastonavano. Molte donne hanno riportato lesioni corporali ed alcune erano state anche ferite.

La Rendzu ha trascorso il resto della pena nella prigione «Temistocles» di Atene. Essa vi è stata trasportata assieme a 29 altre ragazze, membre dell'«EPON», la cui età variava dai 14 ai 22 anni. Ma già alcuni giorni dopo sono state trasportate nel carcere «Temistocles» 50 altre ragazze condannate.

Il carcere «Temistocles» è una prigione specialmente destinata alle donne. Fra i carcerati politici c'è un gran numero di donne, che sono state condannate alla pena di morte sotto l'accusa che uccidevano gli uomini nel dicembre del 1944.

Le ragazze condannate a morte vengono tenute a lungo nelle carceri ed in questo modo sono sottoposte ad un vero e proprio martirio, prima che subiscano la pena di morte. Anche questa è una delle forme di cui si serve l'odierno regime per infrangere la coscienza combattiva dei democratici.

La giovane Rendzu racconta che il cibo che ricevono i carcerati è assolutamente insufficiente alla vita. «Se non riceviamo regolarmente pacchetti dalla organizzazione «Emfisi Alelingi» tutte noi saremmo già da tempo morte di fame», ci disse la Rendzu.

Le condizioni igieniche nelle carceri di «Temistocles» sono spaventose. Nella stanza della giovane Rendzu si trovavano, oltre a 30 donne e cinque ragazze, anche una ragazza tubercolosa, che ogni giorno sputava sangue. Noi abbiamo chiesto che la ragazza tubercolosa venisse subito inviata all'ospedale, ma la direzione delle carceri non voleva ascoltarci. La direzione delle carceri non voleva neppure permettere che l'ammalata venisse trasportata nell'ambulatorio dell'ospedale. La ragazza tubercolosa si sta ora lentamente spegnendo nelle prigioni umide e sporche e naturalmente minaccia così anche la salute delle sue compagne — così racconta la Rendzu.

I democratici passano molto anche nelle altre carceri della Grecia.

Il carcere «Heptapirgion» a Salonicco si trova in un rione vecchio ed umido ed è circondato da mura alte e massicce che ai carcerati impediscono di vedere anche la luce solare.

Le finestre sono così piccole da impedire l'accesso di aria fresca. In ogni camera vivono da 40-50 carcerati di cui, buona parte sono ammalati. Il vitto giornaliero di una persona non contiene neppure 1.800 calorie ed è insufficiente. Nelle prigioni di «Heptapirgion» si trovano regolarmente circa 200 arrestati politici e da tempo in questo numero sale anche a 570. Sono severamente proibiti libri, i periodici, i giornali e le discussioni politiche.

Salonicco è oggi una città conosciuta per le molte prigioni destinate ai democratici. A Salonicco esistono anche le cosiddette «nuove prigioni». Nelle stanze che hanno la dimensione di 11x3 metri, vivono circa 40-50 carcerati. Non ci sono letti, le coperte scarseggiano e molti sono costretti a dormire sul pavimento di cemento. A motivo di queste fraudolente condizioni, molti carcerati sono ammalati: ma la direzione delle carceri invia all'ospedale solo coloro che si trovano in imminente pericolo di vita. Nelle «nuove prigioni» vivono 420 persone delle quali 368 sono maschi e 52 femmine. Tredici puerpere

BRUNO PICCO

(continua in 4 pag.)

MARCIA CONTINUAMENTE L'UNIONE SOVIETICA

Commercio diretto mediatori aboliti

Gran parte delle merci prodotte dallo Stato e dalle imprese cooperative dell'Unione sovietica, viene venduta dai magazzini o mercati statali, o dalle stesse cooperative. Prima della guerra più dell'80 per cento delle merci vendute in tutto il Paese seguiva questa via. Ma in Russia esistono pure i mercati delle aziende collettive. Oggi ce ne sono approssimativamente 7.000, ed hanno la apparenza dei soliti mercati di frutta e vegetali come se ne vedono in qualunque altro Paese del mondo. In base allo Statuto delle aziende collettive, i contadini possono vendere liberamente i loro prodotti sul mercato dopo aver adempiuto alle loro obbligazioni verso lo Stato. Queste obbligazioni consistono nel vendere una data proporzione del prodotto complessivo alle organizzazioni statali a prezzi fissati. Il resto del prodotto può essere venduto dai contadini allo Stato, sia alle cooperative o direttamente al pubblico nei mercati delle fattorie collettive.

Non è solo l'azienda collettiva come tale, che porta il prodotto sul mercato ma anche il singolo membro dell'azienda. Infatti quasi tutti i contadini dispongono di una quantità di prodotto eccedente per la vendita. Infatti egli dispone del prodotto ricavato dal suo proprio appezzamento di terreno che ogni membro della azienda collettiva riceve di diritto, ed inoltre, la quota che riceve dopo il raccolto dell'azienda collettiva è superiore al bisogno della sua famiglia. Il mercato collettivo viene organizzato dagli stessi contadini senza l'intervento di mediatori. Esso è una realizzazione del nuovo metodo di produzione socialista organizzato anzitutto per sviluppare il libero scambio dei prodotti agricoli ed in secondo luogo per incrementare gli scambi di merci fra la campagna e la città. I raccolti delle aziende collettive aumentano d'anno in anno dati i larghi mezzi di produzione e la razionalizzazione delle colture, e così le quantità di prodotto eccedenti che possono essere vendute aumentano in proporzione. Durante il piano quinquennale precedente la seconda guerra mondiale, la eccedenza del prodotto oltre le consegne fatte allo stato, è aumentata di 4 volte per la carne e due volte e mezzo per i vegetali. L'importanza dei mercati collettivi varia a seconda della produzione e dei luoghi di produzione. Naturalmente le aziende situate in vicinanza delle città, hanno la convenienza di stabilire il loro mercato nelle città stesse. Nei mercati collettivi si

vende poco grano, ed i generi più comuni sono frutta, vegetali e latticini. Naturalmente le maggiori quantità vengono fornite alla popolazione urbana per mezzo degli empori statali e cooperativi. Ma il commercio sviluppato dalle aziende collettive ammonta al 20 per cento della cifra totale. Si deve notare che qualunque il contadino venda il suo prodotto sul mercato libero, questo è pur sempre il metodo socialista in quanto il contadino vende ciò che lui stesso ha prodotto, il frutto del suo proprio lavoro e non di altri. Nessuno nel nostro Paese può vendere per il suo proprio tornaconto prodotti del lavoro di altre persone. La ricchezza che deriva dalla vendita dei prodotti sul mercato collettivo va ad aumentare la prosperità dei contadini ed a rafforzare le aziende collettive. I produttori vendono i loro prodotti direttamente ai consumatori.

Le aziende collettive per ciò

che riguarda il mercato, differiscono dagli organismi statali e cooperativi per il fatto che la quantità ed i prezzi non sono regolati direttamente dallo Stato. Non c'è alcun controllo dei prezzi ed essi vengono determinati dalla legge dell'offerta e della domanda. Lo Stato influisce indirettamente sui prezzi liberi con quelli praticati nei suoi magazzini poiché quanto maggiore è la quantità di generi alimentari disponibili nei magazzini statali e quanto minori sono i prezzi, tanto più bassi ne risulteranno quelli dei mercati liberi. In condizioni normali, i prezzi in tali mercati raramente sono superiori a quelli dello Stato. I mercati collettivi si trovano così nella condizione di offrire merci supplementari. Durante la guerra i prezzi liberi sono naturalmente aumentati ma con la fine del razionamento si prevede che anche in questo campo si ritornerà alla normalità.

BRUNO PICCO CI SCRIVE DA FIUME

RIVIVE IL DRAMMA ITALIANO al nostro Teatro del Popolo

(Nostra corrispondenza particolare)

FIUME, 22. Il Teatro del Popolo di Fiume, è stato costituito nel 1946 con il compito di creare dei complessi stabili di lirica e di prosa croata italiana. Per il complesso italiano è stato trovato una soluzione soddisfacente di giovani energie locali e una parte con elementi venuti dall'Italia.

Così si è formata una compagnia di prosa con vedute moderne dando a questi giovani artisti la possibilità di notevoli sviluppi artistici che abbiamo già notati nelle due passate stagioni e che nella presente vedremo ancora migliorati sia nelle singole interpretazioni come pure nei lavori prescelti.

Il dramma italiano, che ha per direttore il triestino Piero Rimondo, è per registi, oltre il Rimondo, anche Osvardo Ramous ha iniziato la presente stagione la sera 6 d'ottobre con una fortunata replica della commedia di Rusteghi di Carlo Goldoni, che sebbene presentata nella passata stagione la si può considerare una «prima» giacché il regista O. Ramous ha voluto apportare dei cambiamenti nei ruoli principali, cambiamenti che notati dal pubblico sono numerosi, ha voluto premiare, non solo tutto il complesso del dramma, ma pure il regista per il suo fine intuito che gli ha valso, attraverso i prolungati battimenti dell'approvazione della massa e dei suoi stessi interpreti.

Due nuovi elementi sono venuti ad arricchire il dramma italia-

no e precisamente Vjekoslav Bonifazić e Emmano Svava che nella commedia goldoniana hanno sostenuto rispettivamente il ruolo di Maurizio e di Candiano. Mentre nel primo, a parte la difficoltà dialettica, si è notata una certa padronanza di scena che lascia a sperare in un sempre maggior rendimento, lo Svava invece, pur avendo assolto degnamente il suo ruolo si è notato l'assoluto bisogno di una buona scuola di dizione e di mimica onde levare di dosso tutto ciò che è in lui di filodrammatico (vedi la parte di Styver nella «Commedia dell'amore») che a momenti lo rende impacciato, notando in lui quel timore panico che solamente con una seria applicazione, studio, volontà, padronanza, controllo di nervi, potrà essere eliminato dando a questi, e ne siamo sicuri, la possibilità di raggiungere quella perfezione e quella sicurezza che solamente con un costante studio e ferma volontà si può arrivare. E allo Svava volentieri certamente non gli manca.

A proposito di studio e volontà possiamo ben dire, che se ne è data e se ne pensi, che un passo da gigante ha fatto senz'altro la giovane Maria Piro, dove in questa stagione, appena iniziata, si è fatta notare come ottima attri-

ce di maggiore possibilità e rendimento. Merito non solo della Piro che con un continuo ed assiduo studio si è migliorata ed è nella dizione che nel portamento scenico, ma pure merito del regista Ramous che affidando la parte di «Siora Felice Adelfe Gobbi» all'attrice di Fiume, ha dato una luce di primo piano questo giovane elemento additandolo come sicura promessa per i futuri lavori.

Nella medesima commedia nel ruolo di «Siora Felice Adelfe Gobbi», abituata all'applauso a scena aperta nel terzo atto, continua a progredire rimanendo sempre una brava attrice, modesta in vita privata come tutte le altre sue compagne. Segue a lei Ada Mascheroni, attrice di temperamento versatile che ha dato buona prova recitando in dialetto fiumano accaparrandosi le simpatie del pubblico.

Nella seconda edizione della «Commedia dell'amore» con una nuova regia dovuta alla capacità di Piero Rimondo, profondo conoscitore del teatro istriano, ha meritato l'ammirazione la giovane Gianna Denoli, che immeritata il difficile ruolo di Svanhild ha saputo non solo convincere, ma avvincente e spietato vivendo la tormentata figura creata dalla mente di Ibsen.

Accanto a lei, in un ruolo se-

condario, ma non meno importante, si è notata Fanny Butunja vestita nel personaggio della signora Streamand nel mentre nella commedia goldoniana sostenuta con brio il ruolo di Marina svelandoci ottime qualità di attrice, caratteristica brillante, buone prestazioni hanno dato Ivonne Grimbau e Giulia Harasin che speriamo di vederle, in futuro, in parti più convincenti.

Anche gli attori non sono secondari alle loro colleghe e per primo citiamo Carlo Montini che fattosi notare l'anno passato in ruoli principali e difficili (facecchia) non notare, per sentito dire che il pubblico desidererebbe una riforma del «Beffardo» anche quest'anno ha riconfermato le sue doti artistiche nella parte di Falk nella «Commedia dell'amore».

Non può sfuggire la simpatica figura di Sandro Bianchi che molti ricordano nel «Dott. di Musil» e che presto lo rivedremo nella «Giarra» di Pirandello, dopo le fattezze di Lunardo nei «Rusteghi». Anche Nereo Scaglia ha dato buona prova di sé in tutti i ruoli in cui prese parte, ma l'interpretazione che lo ha reso naturalmente e di carattere è stata nella «Vincenza» dell'«Aldilà» nella parte di Marco mentre ha creato un «tipo» del tutto opposto nel «Dott.» sostenendo onorevolmente il ruolo di Zivota men-

tre non va dimenticata la parte di Ribnik nel dramma «Dietro la maschera» di Piero Rimondo. Per finire segnaliamo Raniero Brumini il giovanissimo attore che possiede in sé delle doti che lo potranno far emergere in un futuro non lontano.

Per quello che concerne il repertorio nel mese venturo avremo una serata pirandelliana con «La giara» e «Il berretto a sonagli» mentre è in preparazione «Tartufo» di Moliere, facendo seguito «Il matrimonio» di Gogol, indi si metterà in scena un dramma di Cankar (titolo provvisorio «I codini») che si svolge all'epoca della monarchia austro-ungarica. Si parla anche della Cavalleria rusticana del Verga mentre è accertato che la stagione si chiuderà con «Il bugiardo» del Goldoni che sicuramente otterrà quel successo riscontrato nelle precedenti commedie.

Con questi brevi dati si può già desumere lo sforzo e la volontà di tutto il complesso del dramma italiano per assolvere i compiti prefissi che saranno portati alla fine con quel senso artistico e con quella capacità ben note al pubblico che ha fatto del dramma italiano un solo scopo: quello di elevare le masse lavoratrici artisticamente e culturalmente.

BRUNO PICCO

STELLE ★STELLETTE STELLINE★

Vidal e la sua orica, dopo aver passato molte notti insonni a spremersi le meningi hanno finalmente trovato la vera linea rivoluzionaria per portare il proletariato alla conquista del potere.

Pensate! Ne Marx ed Engels, ne Lenin e Stalin hanno mai trovato una cosa simile.

Ecco finalmente come dopo lungo studio, attingendo alle preziosissime fonti del giornale fascista «Il Lunedì» il marxismo-leninismo può oggi gloriarsi di un nuovo ritrovato.

Avanti proletari e proletarie alla conquista del titolo di stella delle sale da baccarat, con modica spesa, a dolce suono dello spinou e del boogie-woogie senza alcuna fatica ma divertendovi conquisterete il potere politico ed economico emancipando la classe operaia.

Gloria! Gloria eterna a Vidal e soci autori di un simile arricchimento del marxismo!

Chiediamo scusa per aver avvertito il marxismo-leninismo a simile porcheria, ma abbiamo creduto necessario farlo per meglio chiarire la «linea» di Vidal.

L'istruzione dei figli

Come il popolo istriano vigila sull'educazione che viene impartita ai suoi figli lo dimostra il fatto seguente:

Con lo spostamento dei quadri insegnanti avvenuto recentemente nel nostro circondario, al posto della giovane insegnante Ruzier Lucia, veniva assunta una «accanita avversaria del Potere», la quale era notoriamente «accanita avversaria del Potere» Popolari e per le sue mene era stata condannata dal Tribunale popolare di Pirano.

Venuta a conoscenza del fatto la popolazione del luogo, in due riunioni di massa, esigeva l'immediato allontanamento della Fonda, poiché non poteva permettere che venisse impartita la educazione ai suoi figli da elementi sciovinisti.

Il Dipartimento della cultura venuto a conoscenza del fatto, provvedeva allontanando immediatamente la Fonda e radiandola dai quadri dell'insegnamento.

